



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. n° 5111

li, 16 giugno 2009

Al Dr. Luigi Pagano
Provveditore Regionale A.P. Lombardia
M I L A N O

e per conoscenza

Al Direttore della Casa Circondariale
V A R E S E

OGGETTO: relazioni sindacali c.c. Varese

La scrivente O.S. si rivolge all'attenzione di codesto ufficio per segnalare l'anomala gestione delle relazioni sindacali da parte del Direttore della casa circondariale di Varese, il quale adotta un metodo del tutto personale basato su regole a noi sconosciute.

Riassumendo i termini della vicenda: poco tempo fa il Direttore scrive alle OO.SS. per riferire l'intenzione di intervenire sull'orario di lavoro del personale (riduzione di due posti di servizio a turno 16/24 in 16/22) al fine di contenere il ricorso al lavoro straordinario.

Non condividendo la soluzione adottata la UIL scrive al Direttore chiedendo la convocazione di un incontro che viene fissato entro le 48 ore successive (!!!), convocando la UIL e invitando (!!!) le altre OO.SS. a partecipare.

La riunione si svolge alla presenza della UIL, della CISL e dell'FSA anche se il Direttore ha precisato loro che la riunione era con la UIL (!!!!) perché unico sindacato richiedente e che loro potevano esprimere la loro opinione (!!!!)

Al termine della riunione si ipotizzano soluzioni alternative che il Direttore dichiara devono essere, comunque discusse in sede di ulteriore incontro alla presenza di tutte le OO.SS.

In sintesi, comunque, la scrivente OO.SS. ha riferito di non condividere la riduzione dell'orario prospettato in quanto le unità di servizio nel turno serale sono poche e la stessa Direzione ha più volte sostenuto in passato che l'organico in quel turno era ridotto al di sotto dei livelli minimi di sicurezza. La decisione, quindi, era in assoluta contraddizione rispetto alle precedenti affermazioni.

La UIL ha comunque riferito che se riduzione dell'orario di lavoro doveva esserci questa doveva riguardare il turno notturno, ovvero tutti quei posti di servizio che espletano straordinario oltre i limiti e le previsioni normative.

Nel corso della successiva riunione, nel mentre si disquisiva sulle diverse opportunità, la UIL ha rappresentato l'opportunità di convocare in riunione qualcuno dell'ufficio servizi, quale parte tecnica e il Direttore ha acconsentito. E' uscito dalla sala per convocare personalmente un addetto all'ufficio servizi e poco dopo è rientrato dicendo : " *ha detto che ha da fare e non può venire* ". Ogni commento appare superfluo.

Riguardo allo straordinario si è convenuto di non modificare gli orari in quanto si sarebbe provveduto a razionalizzare l'impiego di altre unità.

A margine della riunione è emersa ed è stata affrontata la questione della "cassa contanti" tenuta in portineria.

Le OO.SS. hanno rimarcato come l'attribuzione di tale incarico alla portineria sia inopportuno quanto illegittimo e dopo ampia discussione si è concordato di regolarizzare le procedure, poiché è impensabile che coloro che ritirano i soldi (colloqui, matricola etc...) li consegnino alla portineria e da questa il denaro venga poi consegnato ai conti correnti.

Raggiunti gli accordi predetti, interviene una nota del Direttore (che si allega) “*trasmissione di informazione successiva*” (!!!!). Evidentemente il Direttore dell’istituto non sa che per la Polizia Penitenziaria non esiste informazione successiva.

Nel testo della nota viene praticamente stravolto l’esito della riunione e si riferisce che se la riduzione di straordinario sulla base dell’orario di lavoro prospettata non avviene entro la fine di giugno, in assenza di incrementi del budget, a luglio si procederà alla riduzione dell’orario (16/22). Stessa sorte è toccata all’accordo di togliere la tenuta di denaro in portineria perché sono emerse parecchie “*difficoltà applicative*”, rappresentate dal personale che doveva surrogare il compito.

Noi continuiamo a ritenere illegittimo il maneggio di denaro da parte del personale impiegato in portineria, a maggior ragione delle carte contabili per la chiusura della decade, in quanto il riferimento alla vecchia norma di contabilità carceraria deve essere contestualizzato all’epoca della sua emanazione, quando gli istituti avevano una conformazione strutturale di un certo tipo e il denaro veniva depositato dai familiari in portineria, luogo dove venivano anche rilasciati i permessi di colloquio.

E’ del tutto evidente che *la ratio* della norma è quello che chi è deputato al ritiro di denaro per ragioni del proprio ufficio deve, non appena possibile, consegnare le somme ricevute al contabile di cassa senza responsabilità alcuna se non quella che la cifra consegnata corrisponda a quella ricevuta.

Dulcis in fundo la ciliegina sulla torta: nel tentativo di sgravare i carichi di lavoro dell’addetto alla porta carraia nel corso della riunione si era convenuto di eliminare il registro di entrata e uscita del personale del comparto ministeri in quanto dotato di rilevatore automatico di tali orari, ma il Direttore dopo aver tolto quel registro ha ordinato al Comandante di Reparto di disporre agli addetti, in attesa di formale ordine di servizio, la registrazione manuale delle entrate/uscite del personale del comparto ministeri riguardo ai movimenti diversi dalla rilevazione dell’orario di lavoro.

In pratica vanno annotati gli orari di quel personale tutte le volte che vanno a bere un caffè, vanno in mensa per il pranzo e/o entrano per ragioni del loro ufficio.

Da una parte, quindi, abbiamo sgravato il carico di lavoro e dall’altra il Direttore ne ha aggravato (almeno del doppio) il carico per annotare movimenti che fino ad ora non erano registrati, manco fossimo ad Alcatraz invece che a Varese.

Premesso quanto sopra poiché la definizione degli accordi era intervenuta e subito dopo è stata rimessa in discussione dal Direttore si chiede alla S.V. la convocazione di un incontro al fine di fornire ipotesi utili al raggiungimento degli accordi, in quanto le prerogative sindacali a Varese non sembrano essere del tutto chiare.

Nell’attesa di riscontro porgo distinti saluti.

**Il Segretario Nazionale
Angelo Urso**





MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Varese, li 10.06.2009

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione della Casa Circondariale di Varese
(Ufficio Segreteria)

N^{5/09} Tit. Fasc. Lett.

Al Si.NAPPE¹, CISL-fps Pol.pen. UIL-PA Pol. pen. OSAPP
SAPPE, FSA/CNPP S E D E

Risposta alla lettera nr. del
Allegati nr.

Al USPP PER UGL² (UGL/FNPP - CLPP/ LISIAPP) c/o CC MILANO
(fax 02/43986408)

Alla CGIL³ - FP/PP, Via N.Bixio, 49 V A R E S E
Al SIAPPe⁴

Al Com.te di Reparto, Capo Area Amm.vo/Contabile,
Coord.re N.T.P., Prep. Uff. Servizi S E D E

OGGETTO: Riunione Sindacale del 08.06.09 – trasmissione verbale ed informazione successiva.

Nel trasmettere in copia il Verbale della Riunione alle SS.LL. che non lo avessero ritirato al termine della riunione, si comunica, a titolo di informazioni successiva i provvedimenti/iniziative già attuate in conformità a quanto concordato.

Straordinario 2009 – I sigg. Dirigenti sindacali non hanno ritenuto necessario attuare alcun Piano di Rientro, né quello proposto dalla p.p. con ns. nota 4917 del 18.05.2009, né quello proposto da una O.S., (la UIL), nell'incontro di esame congiunto del 18.05.09, perché hanno ritenuto, sulla scorta dei dati in loro possesso, che, per assicurare il rispetto del budget assegnato, fosse sufficiente il rispetto del limite massimo individuale delle 20 ore (deciso nella riunione del 11.09.2007) da parte degli Addetti alla "cariche fisse".

Pertanto, preso atto di quanto sopra, onde evitare che qualche Unità di Polizia penit.ria addetta alle "cariche fisse", inavvertitamente, superasse il suddetto limite, si è già disposto al Com.te di curare che le istanze di ratifica dello straordinario svolto dagli Addetti alle "cariche fisse", giungano alla decisione della scrivente A.D. corredate con l'indicazione del numero di ore di straordinario rese dal Richiedente sino a quel momento.

Naturalmente, si evidenzia sin d'ora che la situazione resterà monitorata e che se non si dovessero avere risultati positivi, né in Maggio e né in Giugno, e se i ns. Superiori non dovessero aumentare il budget, si attuerà già da Luglio (se il Piano Ferie lo consentirà) quel Piano di Rientro illustrato alle OO.SS. nella ns. del 18.05.2009, (orario 16/22 ed accorpamenti posti); infatti, poiché solo 1 (una) O.S. ha presentato osservazioni, mentre le altre non ne hanno presentate affatto, si ritiene che il ns. Piano di Rientro ben possa essere attuato, almeno in via provvisoria ed urgente, contando sul consenso della grande maggioranza delle OO.SS..

Tavolo Tecnico: si resta in attesa dei permessi sindacali per la data fissata per la I^ riunione.

Denaro in Portineria: In questo Istituto si applica l'art. 689 del Reg.to di Contabilità Penitenziaria (R.D. nr. 1908/'20), norma tuttora vigente, ancorché arcaica e decontestualizzata, che dispone, testualmente, che "... il denaro che viene depositato per i detenuti è ricevuto dall'agente portinaio che ne rilascia quietanza staccata da un apposito bollettario ... etc. "; attualmente l'Addetto alla Portineria custodisce i soldi in una cassaforte, giusto il tempo necessario, e li consegna all'Area Contabile (Conti Correnti) con frequenza, di solito, quotidiana.

¹ O.S. non titolare di un proprio monte ore di permessi sindacali retribuiti, non compresa nella delegazione che partecipa alle trattative per la dfz. dell'Accordo sindacale per il quadriennio 2006/09, non può partecipare alle riunioni su convocazione non avendo sottoscritto l'Accordo suddetto recepito nel DPR 170/2007 (Vedi Circ. DAP 18.02.2008 prot. 60313) è ora stata affiliata, unitamente a Il Poliziotto, dal S.A.P.Pe (Nota DAP – Ufficio Relazioni Sindacali prot. 321596 del 29.09.2008).

² La Lett. Circ. DAP del 31.03.2009 ha comunicato la nuova denominazione dell'O.S. "U.S.P.P." -

³ La CGIL non ha rappresentanti locali.

⁴ Questa O.S. non ha nominato Dirigenti in questo istituto. Al SIAPPe sono affiliate anche le OO.SS. S.N.T., A.S.I.P.P., S.N.A.P.P., S.A.I.P.P. L'elenco delle affiliazioni è aggiornato alla ministeriale del 16.01.2009 -

Si è preso atto, però, che la suddetta organizzazione del processo, pur del tutto legittima, genera conflittualità sindacale, perché, si è osservato, che il nuovo Regolamento di Servizio del Corpo di Polizia penit.ria (D.P.R. 15.02.1999 nr. 82) non include il maneggio di valori tra i compiti dell'Addetto alla portineria.

Pertanto, malgrado l'argomento non fosse all'O. di G. e perciò non lo si era potuto meditare preventivamente, si è comunque provato ad immaginare contestualmente, in quella stessa sede, una nuova organizzazione del servizio, in base alla quale e si è ipotizzato che in Portineria rimanga solo il Registro Bollettario e l'intervento dei Preposti ai Colloqui, Matricola e Sorveglianza, nella ricezione/custodia del denaro depositato per i detenuti (invece degli Addetti alla Portineria), giusto il tempo necessario per il versamento ai Conti Correnti: rimeditato il problema a posteriori e sentito il Personale interessato all'attuazione per eventuali osservazioni, sono emerse parecchie difficoltà applicative pratiche.

Tra le tante, ci si è trovati dinanzi al malumore degli Interessati (come accade ogni volta che si va spostare un carico di lavoro da un settore ad un altro) ed alla mancanza di appoggi normativi (neppure arcaici) per ribattere loro, alla considerazione che l'innovazione non sarebbe a "costo zero" (occorre dotare gli Interessati, quanto meno, di cassaforte individuale), soprattutto si è riflettuto che così facendo, ci si limiterebbe solo a spostare il problema da un posto di servizio ad un altro (che sembra una cosa diversa dal risolverlo), per cui è verosimile prevedere che le stesse problematiche si ripresenteranno in futuro; infine, proprio in questo istante, nel mentre si stava scrivendo la presente nota, giunge per posta un Volume edito dall'I.S.P.P. intitolato "Riconoscere e valorizzare le esperienze nel DAP" che descrive, tra le altre buone prassi, la soluzione data al problema in esame, dalla C.C. di Massa, i cui Operatori hanno avuto l'idea di installare un "accettatore automatico di banconote"⁵, allo scopo di eliminare la gestione del denaro dalla Portineria, dare la possibilità ai familiari dei det.ti di versare denaro ogni giorno della settimana (non solo quelli dei colloqui) e, non ultimo, di eliminare un elemento di conflittualità sindacale, per cui, se si devono impiegare risorse, è logico impiegarle per attuare una soluzione (quella della CC Massa) che, a verosimile parità di costi, è stata già collaudata con successo, risolve radicalmente il problema ed è stata omologata dal Dipartimento.

Pertanto, a modesto avviso dello scrivente, e salvo diverso avviso delle SS.LL. è quindi il caso di sospendere l'attuazione della soluzione ipotizzata nella riunione dell'8 Giugno, ed attuare invece, compatibilmente con la copertura finanziaria già nel corrente esercizio, la soluzione adottata dalla CC Massa.

In ogni caso, in attesa della reingegnerizzazione della procedura, si è provveduto a richiamare alla cortese attenzione degli Operatori quanto già attualmente disposto dal vigente O. di S. e si è notato che con la sola, mera e semplice applicazione delle disposizioni vigenti, la somma depositata in Portineria si è subito ridotta dagli oltre € 18 mila del giorno della Riunione (tra liquidi e documenti contabili) a soli € 125,00 in contanti!

In ogni caso, si comunica sin d'ora alle SS.LL. che il maneggio valori dell'Addetto alla Portineria, sembra rivestire estremi di disagio/responsabilità tali, da poter essere ben tenuto in evidenza ai fini della ripartizione del F.E.S.I. -

Rilevazione Presenze/Orari - Nella riunione si è preso atto della richiesta delle OO.SS. di ridurre il carico di lavoro del Block House, eliminando la registrazione manuale delle ingressi del Personale per cui esiste un sistema di rilevazione automatica: dopo una lunga trattativa, si è raggiunto il compromesso, di cui al Verbale, di eliminare la registrazione delle presenze del solo Personale del Comparto Ministeri, sia perché esiste un sistema di rilevazione elettronico (cartellino marcatempo) sia perché il prefabbricato che ospita gli Uffici della direzione si trova al di fuori del muro di cinta.

Sarà cura del Comandante, disporre sin d'ora in conformità, per via gerarchica, agli Addetti al Block House, in attesa di formale O. di S. relativamente però alle sole registrazioni manuali del solo Personale del Comparto Ministeri, avendo cura di precisare che l'anzidetta esenzione della registrazione manuale riguarda i soli ingressi ed uscite che sono oggetto di rilevazione automatica, per cui gli altri diversi movimenti del Personale ministeriale, dovranno essere pur sempre annotati, ex art. 41 Reg.to del Corpo.

Si porgono Distinti Saluti.

Il Direttore
(Dr. Gianfranco MONGELLI)

⁵ La fornitura e posa in opera dell'apparecchio è stata curata dalla Ditta "Conforti" S.p.A. al prezzo di € 2.678, 80; il referente/ideatore è il Capo Area Amm.vo/Con.le Salvatore CANTONE.